

Il disco del giorno

I Cavalieri Erranti raccontano la *Percezione reale* ai tempi del virus

Percezione reale è il nuovo singolo de I Cavalieri Erranti, realizzato ad hoc in tempo di quarantena. «La percezione reale è quello che sembra mancare in questi momenti – spiega la band trentina – dove la realtà risulta capovolta. Siamo costretti a salutarci attraverso un vetro, un telefonino, una maschera». Il brano realizzato da Giuliano Bottura (voce e chitarra), Marco Latino (chitarra

e voce), Roberto Marangio (basso e percussioni) e Marco Olivotto (tastiere) è accompagnato da un video che racconta una giornata vissuta a casa, dove la paura e la voglia di spingere il pensiero al di là della realtà prende forma in immagini di vita normale. *Percezione reale* farà parte del prossimo disco de I Cavalieri Erranti, dopo il successo di *Fiabe nascoste* (2019). Un disco che suona in

chiave moderna le più belle fiabe del Trentino, realizzato con il fondamentale supporto di Gigi Soriani e Mariella Mou. Per contribuire alla raccolta fondi per la Croce Rossa Italiana di Pergine la band ha messo a disposizione trecento copie dell'album per un'asta di beneficenza che si concluderà il 3 maggio: offerta minima a 10 euro. Le offerte potranno essere inviate tramite la pagina Facebook del gruppo o scrivendo all'indirizzo mail cavalierranti0.2@gmail.com. (fa.n)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti per la laurea, così tornano a riaprire le biblioteche locali

Prime prove per far «uscire» i libri dal lockdown

di Donatello Baldo

Dopo il 4 maggio, all'interno della «fase 2», le biblioteche saranno ancora inaccessibili. Della loro riapertura ne ha parlato il premier Conte, ipotizzando la data del 18 maggio. Ma non si sa se il via libera sarà soltanto per i prestiti o se saranno accessibili anche le sale lettura e studio.

«Non avrebbe senso tenere i libri in quarantena», afferma Sara Guelmi, responsabile dell'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino. «Consapevoli di dover dare il massimo per proteggere dal contagio sia gli utenti che gli operatori, riteniamo però che sia possibile riattivare almeno i prestiti». E qualcuno, per casi eccezionali, già lo fa: «Da qualche giorno, esclusivamente per i dottorandi e per i laureandi», spiega Vittorio Carrara, responsabile della Biblioteca universitaria.

«Il prestito dei libri potrebbe essere attivato prima della riapertura delle strutture – spiega Guelmi – e non sarebbe necessaria nemmeno una disinfestazione delle opere visto che sono ormai da più di un mese sugli scaffali senza che nessuno le abbia toccate. Si porrebbe il problema del rientro del prestito, che dovrebbe tornare in quarantena o essere trattato per la sanificazione, ma su questo ci si adeguerebbe alle direttive degli esperti».

La consegna? A distanza, perché nella «fase 2» non è ancora contemplata l'apertura al pubblico delle biblioteche: «Nell'ipotesi che ci si trovi nuovamente a dover chiudere tutto, in futuro si



Primi passi Alcune librerie del territorio si stanno organizzando con la sanificazione dei libri per la consegna

dovranno sperimentare modalità diverse per il prestito e la restituzione, ma non si dovranno più mettere in quarantena i libri, non ha senso», ripete Guelmi. Tra queste «modalità diverse», l'attivazione delle biblioteche sul territorio, con i bibliotecari in contatto con l'utenza via telefono o via mail: «Il bibliotecario

potrebbe dare consigli sulla lettura, fornire le informazioni e predisporre una confezione di libri che verrebbe poi recapitata. Un ragazzo appassionato di fantasy potrebbe trovarsi nel pacco di libri anche un giallo, così da invogliare a nuove letture».

Le librerie sono aperte, le

biblioteche no. «Non siamo in concorrenza – precisa Guelmi – ma una famiglia con due o tre figli non può comunque permettersi l'acquisto di due o tre libri a settimana. Il prestito è fondamentale e non può essere sospeso a lungo. Una soluzione dovremo trovarla». E quella della consegna a domicilio ri-

mane ottimale: «Abbiamo richieste da parte dei comuni, delle biblioteche sul territorio. E ci sarebbero già dei volontari per il servizio».

Anche Gianmario Baldi, dirigente del Servizio biblioteca di Rovereto, soffre la chiusura forzata: «La biblioteca non è aperta al pubblico, ma il servizio continua a lavorare. E a immaginare come sarà il dopo». E sarà diverso, anche per chi è abituato a entrare, aggirarsi per gli scaffali, sfogliare le opere, portarsele al tavolo: «Non troveremo la stessa situazione perché questa pandemia ha cambiato anche le nostre abitudini. Ma forse potremmo scoprire che è aumentata la voglia di leggere, di capire, di approfondire, stufi della superficialità che spesso viene veicolata dai social». Le ipotesi su cui sta lavorando Baldi tengono conto della sicurezza per gli utenti e per i lavoratori: «Siamo studiosi i possibili scenari. Ora è presto per le proposte ma cerchiamo di essere pronti per la riapertura e per questo abbiamo già ordinato un macchinario per la sanificazione dei libri».

In attesa di avere conferme sulla data della riapertura delle biblioteche in tutto il Paese, Carrara, responsabile della Buc alla Albere, ha già autorizzato alcune consegne. «Abbiamo deciso di spedire a domicilio le opere ai laureandi e ai dottorandi che ne facciano richiesta. Crediamo che la laurea sia un appuntamento indifferibile, una scadenza vitale per i nostri studenti, e in virtù di questo abbiamo attivato la consegna a domicilio che avviene per posta ordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA